

Ai camilliani: la tenerezza è propria dei cristiani

«Conservare il senso dell’umorismo» per «non avere mai l’ulcera allo stomaco». È la “ricetta” proposta ieri da papa Francesco ricevendo in udienza la Famiglia camilliana. Nella sua riflessione il Pontefice si è soffermato sulla tenerezza. «È una parola che rischia di cadere dal dizionario oggi, eh! Dobbiamo riprenderla e riattuarla, eh! Il cristianesimo senza tenerezza non va. La tenerezza è un atteggiamento cristiano proprio; è anche il midollo del nostro incontro con le persone che soffrono».

Rivolgendosi ai camilliani Bergoglio ha detto che «voi siete costantemente impegnati in una donazione amorevole e generosa verso i malati, svolgendo una missione preziosa, nella Chiesa e nella società, accanto ai sofferenti». E ha chiarito: «Quando la malattia arriva a turbare la nostra vita, sentiamo forte il bisogno di avere accanto a noi un fratello o una sorella compassionevole e competente, che ci consola, ci sostiene, ci aiuta a recuperare il bene prezioso della salute, oppure ci accompagna fino alle soglie del nostro incontro finale con il Signore».